

ITALIA



**% DEGLI INCREMENTI PROMESSI
ENTRO IL 2010 FINORA REALIZZATI**

3%

OBIETTIVO 2010:

€3,528 MILIARDI (\$5,089 miliardi)

APS 2008:

€1,089 MILIARDI (\$1,571 miliardi)

AUMENTO 2007-08:

€60m (\$87 milioni)

BASE 2004:

€1,010 MILIARDI (\$1,457 miliardi)

AUMENTO NECESSARIO 2008-09:

€1,219 MILIARDI (\$1,759 miliardi)

AUMENTO STIMATO 2008-09:

-€251 MILIONI (-\$362 milioni)

APS GLOBALE:

€2,727 MILIARDI (\$3,934 miliardi)
(0,18% APS GLOBALE/RNL)

**QUAL È L'IMPEGNO NELL'ASSISTENZA
ALLO SVILUPPO?**

A Gleneagles, l'Italia si è impegnata a raggiungere un rapporto APS/RNL pari ad almeno lo 0,51% entro il 2010 e allo 0,7% entro il 2015. Tale promessa è stata fatta nell'ambito dell'impegno comunitario del 2005 in merito all'assistenza allo sviluppo, che aveva inoltre stabilito di destinare il 50% degli aumenti all'Africa subsahariana.

Per soddisfare l'impegno assunto a Gleneagles, l'Italia dovrebbe portare l'APS per l'Africa subsahariana dagli 1,010 miliardi di euro (1,457 miliardi di dollari) del 2004 a 3,528 miliardi di euro (5,089 miliardi di dollari) nel 2010. In percentuale dell'RNL previsto, quello assunto dall'Italia rappresenta il terzo valore più alto tra i Paesi del G7 (0,24%) e il quinto maggiore in termini di volume assoluto.

**DICHIARAZIONE DEL
CAPO DEL GOVERNO**

“Favorire lo sviluppo sostenibile e combattere la povertà nei paesi meno avanzati è una priorità centrale nel programma dei Capi di stato del G8 e del governo. Il G8 ha lanciato e dato il proprio sostegno a numerose iniziative di sviluppo, in primo luogo e soprattutto a favore dell'Africa. Un mondo con meno povertà e disuguaglianza è anche un mondo più giusto, più sicuro e meno instabile.”

SITO WEB DELLA PRESIDENZA ITALIANA DEL G8
2009

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'Italia, presidente di turno del G8 nel 2009, ha leggermente incrementato l'APS per l'Africa subsahariana e a livello globale tra il 2007 e il 2008. Non si registra alcun aumento costante o considerevole dell'APS per l'Africa da quando il Presidente Berlusconi ha firmato il comunicato ufficiale di Gleneagles nel 2005 e il Paese è ben lungi dal soddisfare gli impegni assunti. Inoltre, l'Italia ha in programma fortissimi tagli al suo programma bilaterale di assistenza allo sviluppo nel 2009.

Se l'Italia aspira ad assumere ruoli di leadership nel G8, deve invertire questa disastrosa tendenza incrementando enormemente l'APS, in particolare per l'Africa subsahariana.

L'ITALIA È IN LINEA CON GLI IMPEGNI ASSUNTI IN MERITO ALL'ASSISTENZA ALLO SVILUPPO PER L'AFRICA SUBSAHARIANA?

Dal 2005, anno in cui l'Italia ha assunto i propri impegni nei confronti dell'Africa subsahariana, il suo APS alla regione ha subito solo un lieve incremento; è quindi ben lungi dal raggiungere l'obiettivo fissato per il 2010. L'APS dell'Italia per l'Africa subsahariana, al netto della riduzione del debito bilaterale, è aumentato di soli 60 milioni di euro (87 milioni di dollari), vale a dire del 5,8% tra il 2007 e il 2008, da 1,029 miliardi di euro (1,485 miliardi di dollari) nel 2007 a 1,089 miliardi di euro (1,571 miliardi di dollari) nel 2008. Per essere in linea con l'obiettivo per il 2010, l'Italia avrebbe dovuto aumentare l'APS per l'Africa subsahariana di 833 milioni di euro (1,202 miliardi di dollari) nello stesso periodo. La spesa bilaterale è aumentata di soli 3,9 milioni di euro (6 milioni di dollari) rispetto ai livelli del 2007 fino a raggiungere 167 milioni di euro (242 milioni di dollari) nel 2008. La spesa multilaterale è aumentata di 56 milioni di euro (81 milioni di dollari) da 866 milioni di euro (1,249 miliardi di dollari) nel 2007 a 922 milioni di euro (1,330 miliardi di dollari) nel 2008.

Nel corso dei quattro anni trascorsi da quando sono stati assunti gli impegni di Gleneagles, l'APS dell'Italia per l'Africa subsahariana, al netto della riduzione del debito, è aumentato di 79 milioni di euro (114 milioni di dollari). In questo quadro, l'APS multilaterale, al netto della riduzione del debito bilaterale, si è ridotto di 4 milioni di euro (6 milioni di dollari), mentre l'APS multilaterale alla regione è aumentato di 83 milioni di euro (120 milioni di dollari).

Tra il 2007 e il 2008, l'APS globale dell'Italia ha registrato un lieve aumento del 6%, pari a 146 milioni di euro (210 milioni di dollari). Tra il 2004 e il 2008, l'APS globale è aumentato del 30,2%, pari a 633 milioni di euro (913 milioni di dollari). Entro il 2008 l'APS globale totale dell'Italia era pari a 2,727 miliardi di euro (3,934 miliardi di dollari), con un rapporto APS/RNL pari a 0,18%.

QUALI PROGRESSI DEVE COMPIERE L'ITALIA PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI APS PER L'AFRICA?

AUMENTO NECESSARIO PER IL 2008-09
€1,219 Millardi (\$1,759 miliardi)

AUMENTO STIMATO PER IL 2008-09
-€251 Milioni (-\$362 milioni)

Le promesse fatte dall'Italia all'Africa subsahariana devono essere mantenute entro il 2010. Presumendo che gli aumenti residui fino all'obiettivo di 3,528 miliardi di euro (5,089 miliardi di dollari) siano suddivisi uniformemente nei prossimi due anni, per rimettersi in linea l'Italia dovrebbe aumentare l'APS alla regione di 1,219 miliardi di euro (1,759 miliardi di dollari) nel 2009, al netto della riduzione del debito bilaterale. Tale incremento rappresenterebbe un aumento del 112% rispetto alle cifre relative al 2008. L'aumento necessario è così elevato poiché l'avanzamento italiano verso l'obiettivo del 2010 nel corso degli ultimi tre anni è stato talmente scarso da richiedere un recupero esorbitante negli ultimi due anni.

È scoraggiante sapere che il bilancio preventivo del 2009 del governo italiano riduce di circa il 56% le risorse per la cooperazione internazionale del Ministero degli Affari Esteri, allocando un totale di 322 milioni di euro (464 milioni di dollari), un taglio di 411 milioni di euro (593 milioni di dollari) rispetto ai livelli del 2008.² In totale, le risorse stanziare destinate all'APS registreranno un calo del 24% nel 2009, scendendo al più basso rapporto APS/RNL dal 1997.³

Sulla base delle informazioni disponibili, si prevede che nel 2009 l'APS globale dell'Italia, al netto della riduzione del debito bilaterale, raggiungerà un massimo di 2,1 miliardi di euro (3 miliardi di dollari), che si tradurrebbe in un livello di APS pari a un rapporto APS/RNL di circa 0,13%-0,14%. Sebbene non sia disponibile una stima della quota esatta che sarà allocata all'Africa subsahariana, ONE prevede che, sulla base dei precedenti schemi di allocazione, l'APS dell'Italia per la regione sarà circa il 40% del suo APS globale, vale a dire 838 milioni di euro (1,209 miliardi di dollari). Ciò rappresenta un ulteriore calo del 23% rispetto ai livelli del 2008, pari a una diminuzione di 251 milioni di euro (362 milioni di dollari).

FIGURA 1

APS DELL'ITALIA ALL'AFRICA SUBSAHARIANA E OBIETTIVO 2010

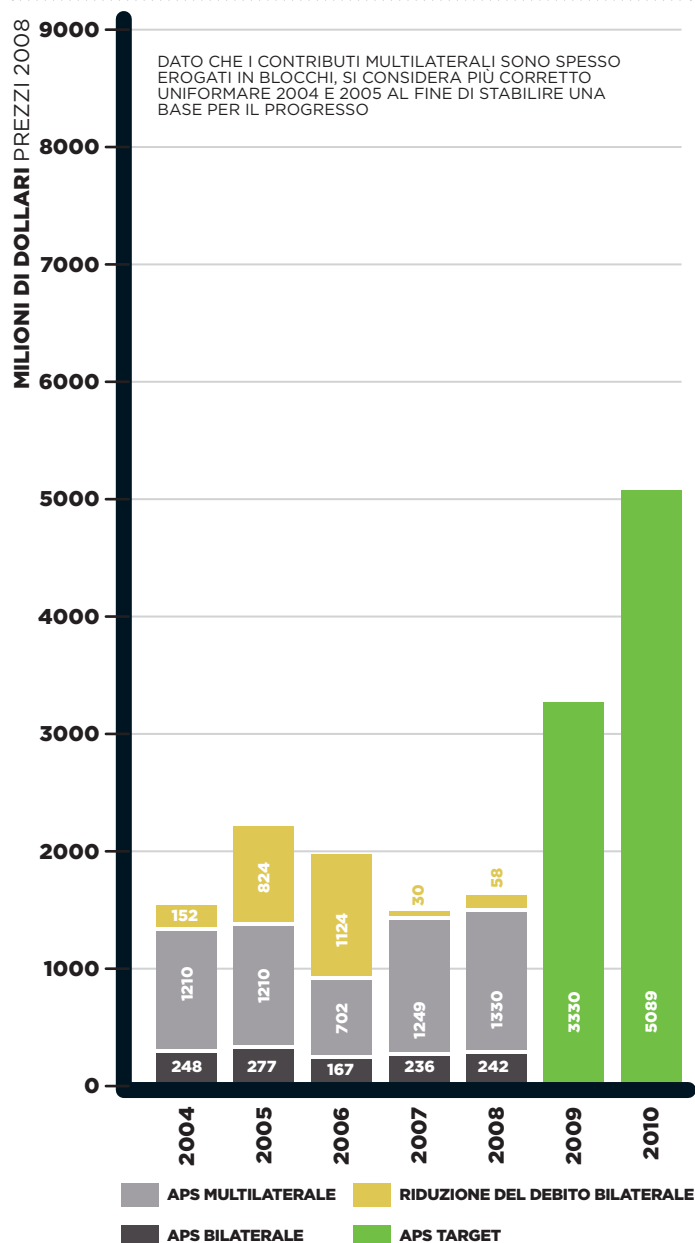


FIGURA 2

QUALI SONO STATI I FLUSSI DI APS DAL 2004?

IN MILIONI DI DOLLARI USA A PREZZI DEL 2008
(IN MILIONI DI EURO A PREZZI DEL 2008)

	2004	2005	2006	2007	2008
APS GLOBALE TOTALE	3,172 (2,199)	6,414 (4,447)	4,463 (3,094)	4,347 (3,014)	4,822 (3,343)
RIDUZ. DEBITO BILATERALE (Globale)	152 (105)	2,116 (1,467)	1,966 (1,363)	624 (432)	889 (616)
APS GLOBALE TOTALE (al netto della riduzione del debito bilaterale)	3,020 (2,094)	4,297 (2,979)	2,497 (1,731)	3,723 (2,581)	3,934 (2,727)
APS GLOBALE/RNL (al netto della riduzione del debito bilaterale)	0.14%	0.19%	0.11%	0.16%	0.18%
APS TOTALE AD ASS	1,155 (801)	2,765 (1,917)	1,993 (1,382)	1,514 (1,050)	1,630 (1,130)
RIDUZ. DEBITO BILATERALE (ASS)	152 (105)	824 (571)	1,124 (779)	30 (21)	58 (41)
APS MULTI-LATERALE AD ASS	756 (524)	1,664 (1,153)	702 (487)	1,249 (866)	1,330 (922)
APS BILATERALE AD ASS (al netto della riduzione del debito bilaterale)	248 (172)	277 (192)	167 (116)	236 (164)	242 (167)
APS TOTALE AD ASS (al netto della riduzione del debito bilaterale)	1,004 (696)	1,940 (1,345)	869 (603)	1,485 (1,029)	1,571 (1,089)
APS ASS/RNL (al netto della riduzione del debito bilaterale)	0.05%	0.09%	0.04%	0.06%	0.07%

EFFICACIA E QUALITÀ DEGLI AIUTI ALLO SVILUPPO ALL'ASSISTENZA DELL'ITALIANI

La dichiarazione sottoscritta all'High Level Forum on Aid Effectiveness di Parigi, nel 2005 (la Dichiarazione di Parigi) ha riscosso un crescente consenso riguardo alle misure necessarie per rendere maggiormente efficace l'assistenza allo sviluppo. Tale consenso è stato confermato e ampliato in occasione dell'High Level Forum on Aid Effectiveness di Accra, nel 2008. A Gleanegles, i membri del G8 hanno citato la dichiarazione di Parigi accettando di "tenere fede, sotto costante monitoraggio, a tutti gli impegni assunti nella Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti, incluso il miglioramento degli sforzi per liberare gli aiuti, e di erogare gli aiuti in modo tempestivo e prevedibile, tramite i sistemi dei nostri paesi partner, ove possibile".

ONE ha scelto quattro indicatori di efficacia degli APS per monitorare le prestazioni di ciascun paese: prevedibilità (valutata dalla misura in cui gli aiuti pianificati si concretizzano); trasparenza e comunicazione dei dati finanziari (valutate dalla misura in cui gli APS si riflettono nei bilanci preventivi dei destinatari); uso di sistemi nazionali (valutato dalla misura in cui gli APS utilizzano i sistemi dei destinatari) e la misura in cui gli APS vengono slegati e aperti a gare di appalto locali. Questi quattro indicatori sono stati scelti sia per la loro importanza che per la disponibilità dei dati.

L'Italia si classifica ultima tra i paesi del G7 per l'efficacia dei suoi aiuti allo sviluppo in base a una serie di dieci indicatori su quattro dei criteri di valutazione sopra esposti. Le prestazioni sono particolarmente scarse per quanto riguarda gli indicatori relativi alla prevedibilità. Il suo uso dei sistemi nazionali si è ridotto e la quota di APS legati è aumentata. Le forme dell'assistenza italiana allo sviluppo che sono per loro natura slegate, come ad esempio la riduzione del debito, hanno subito una netta riduzione nel 2008, mentre le parti legate degli APS bilaterali hanno subito solo una flessione marginale. L'Italia deve risolvere tale situazione riducendo l'importo assoluto di APS legato e ampliando l'importo di APS bilaterale naturalmente slegato.

L'ITALIA STA FACENDO LA SUA PARTE PER MANTENERE GLI IMPEGNI SETTORIALI DEL G8?

20

Questa sezione mostra in dettaglio le prestazioni e gli impegni dell'Italia in relazione a ciascuno degli impegni settoriali del G8 oggetto del monitoraggio di ONE. In linea con le sue prestazioni generali relative agli APS, i contributi settoriali dell'Italia non sono sufficienti a raggiungere gli obiettivi espressi in vari settori. I progressi verso gli impegni relativi ad agricoltura e acqua possono essere considerati in linea, ma l'Italia è stata ripetutamente non in linea per quanto riguarda i contributi al settore dell'istruzione. Un altro sviluppo che desta preoccupazione è l'apparente gap del 100% di finanziamento relativo all'impegno italiano del 2009 nei confronti del Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria.

Questa sezione esamina inoltre i recenti cambiamenti e i relativi sviluppi dell'APS italiano per quanto concerne tali settori. Le cifre dell'OECD DAC utilizzate in questa sezione derivano dai dati del 2007 sugli impegni assunti e si basano sulle cifre più recenti disponibili. Nei casi in cui sono presenti impegni specifici e misurabili di cui l'Italia è responsabile, ONE ha classificato il paese IN LINEA o NON IN LINEA per il raggiungimento di tali obiettivi. Nel settore sanitario, dove gli impegni da monitorare sono numerosi ed eterogenei, l'avanzamento è seguito senza fornire un giudizio riepilogativo sul raggiungimento di tali impegni.

IN LINEA

DEBITO

- Insieme agli altri paesi del G8, l'Italia ha accettato di cancellare il 100% del debito per i paesi più poveri, a iniziare dai Paesi Poveri Fortemente Indebitati (HIPC, Heavily Indebted Poor Countries) per poi passare all'iniziativa di sdebitamento multilaterale (MDRI, Multilateral Debt Relief Initiatives).
- Un criterio importante per valutare l'avanzamento relativo al debito è la misura in cui i donatori soddisfano i propri impegni per indennizzare le IFI per i riflussi persi a seguito della perdita di ricavi derivante dall'alleggerimento del debito. L'Italia è in linea per tenere fede all'impegno assunto. In totale, l'Italia ha promesso di coprire i costi della cancellazione del debito multilaterale per un valore pari a 1,584 miliardi di euro.⁴ fino al 2044, importo che supera la sua quota di 1,485 miliardi di euro.
- Nell'ambito di tali promesse, l'Italia si è impegnata a contribuire con 416,05 milioni di euro tra il 2006 e il 2019 per indennizzare l'IDA (Associazione internazionale per lo sviluppo) per i riflussi persi a causa dell'MDRI. Al 30 giugno 2008, l'Italia ha fatto una promessa generica di 29,38 milioni di dollari, il 7% in meno rispetto all'indennizzo necessario. L'Italia non è in linea poiché oltre il 20% del periodo a disposizione è già trascorso. Tuttavia, nel 2009 il bilancio preventivo italiano 2009 autorizza una spesa complessiva di 2,99 miliardi di dollari per la partecipazione del paese all'iniziativa AMC (Advanced Market Commitment) e all'MDRI. Si tratta di un promettente miglioramento che potrebbe consentire al paese di fornire quanto promesso.⁵
- L'Italia ha cancellato il 100% del debito bilaterale dovuto dai Paesi Poveri Fortemente Indebitati (HIPC), compreso il 100% del debito commerciale eleggibile (post-cut-off date).

AGRICOLTURA

- Anche prima dell'impegno assunto a Hokkaido di invertire la tendenza al calo dei finanziamenti, l'Italia aveva soddisfatto gli impegni agricoli con piccoli incrementi nei finanziamenti per l'Africa subsahariana dal 2004 al 2007. Tuttavia, l'impegno resta scarso. Il finanziamento che l'Italia sta fornendo è minimo e rappresenta solo il 5% dell'APS totale del G8 per l'agricoltura nell'Africa subsahariana.
- Nel 2007, l'Italia ha fornito all'agricoltura 82,87 milioni di dollari (escludendo gli aiuti alimentari) nell'Africa subsahariana, un incremento del 4,5% rispetto al 2006.
- Nel 2007 l'Italia ha speso 52,18 milioni di dollari in aiuti alimentari per l'Africa subsahariana.
- In quanto membro della UE, l'Italia ha contribuito con una quota di un miliardo di euro (1,44 miliardi di dollari) destinata all'agricoltura nei paesi in via di sviluppo (ONE calcola 1,096 miliardi di dollari (760 milioni di euro) che vanno ad aggiungersi all'APS già in budget a livello di CE). Tale contributo è stato approvato dalla UE nel dicembre 2008. Nel 2009 saranno erogati almeno 800 milioni di euro (1,154 miliardi di dollari).

ACQUA E SERVIZI IGIENICI

- Il presente rapporto interpreta l'obbligo del G8 in merito ad acqua e servizi igienici quale impegno da parte dei paesi donatori a destinare a tale settore il 5,5% del suo aiuto pubblico allo sviluppo per l'Africa subsahariana. Nel 2007, l'Italia ha destinato 139 milioni di dollari al settore idrico e sanitario e ha superato l'obiettivo del 5,5%, inviando il 9,04% del suo APS alla regione (la seconda percentuale più elevata tra i paesi del G8).
- Il 9,04% dell'Aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia per l'Africa subsahariana speso per acqua e servizi igienici è stato pari a più del doppio del 4,16% che il paese ha dedicato al settore nel 2006. Tuttavia, questa percentuale elevata trae in inganno. Gli scarsi livelli di APS dell'Italia gonfiano artificialmente le sue prestazioni in questo settore poiché la percentuale si basa sull'APS totale dato all'Africa subsahariana (l'APS totale italiano alla regione è in realtà diminuito del 2% dal 2007 al 2008). Per conseguire un vero progresso in questo settore, l'Italia deve incrementare i livelli generali di APS e la spesa per acqua e servizi igienici in proporzione a tali aumenti generali. Deve inoltre collaborare con i partner per creare un impegno collettivo più significativo per acqua e servizi igienici.

NON IN LINEA

ISTRUZIONE

- L'Italia ha destinato 33 milioni di euro all'istruzione elementare nell'Africa subsahariana nel 2007. Tale cifra è ben al di sotto della sua quota proporzionale dei 4,9 miliardi di dollari necessari annualmente per raggiungere l'obiettivo di istruzione elementare universale (UPE) nella regione (che ha richiesto all'Italia di destinare a tal fine 173 milioni di dollari nel 2007). Nel 2007, il 31% dell'APS totale dell'Italia per l'istruzione nell'Africa subsahariana è stato speso per l'istruzione elementare.
- Per rimettersi in linea e soddisfare gli impegni assunti a Gleneagles per l'istruzione, l'Italia dovrà allocare 160 milioni di dollari all'istruzione elementare nell'Africa subsahariana nel 2009, aumentando progressivamente fino a 310 milioni nel 2010.

COMMERCIO

- In qualità di membro della UE, l'Italia è rappresentata dalla comunità nelle negoziazioni dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) e nelle trattative di commercio bilaterale quali le Trattative per gli Accordi economici di associazione (Economic Partnership Agreement). Le sensibilità del settore agricolo, unite agli interessi e a un'apertura del mercato per i settori dei prodotti finiti e dei servizi, continuano a impedire i progressi delle contrattazioni del programma per lo sviluppo.
- La UE sta attualmente negoziando gli EPA con le regioni africane. Gli EPA sono accordi bilaterali che chiedono ai paesi africani di aprire i propri mercati in cambio di un migliore accesso ai mercati della UE. Sono stati introdotti a seguito della scadenza alla fine del 2007, dovuta a problemi legati alla conformità alle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio, del programma originario che forniva uno speciale accesso ai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Molte voci della società civile sono state critiche nei confronti dell'approccio UE agli EPA, esprimendo dubbi sull'adeguatezza della portata di tale politica. Anche la frammentazione dei blocchi regionali è stata attribuita all'obbligo imposto dalla UE ai paesi africani di partecipare alle negoziazioni come parte di gruppi che non riflettono le regioni esistenti dell'Africa. Ciò ha seriamente minato l'obiettivo di migliorare il commercio e l'integrazione regionale, uno degli obiettivi primari degli EPA. Mentre le negoziazioni continuano, gli accordi interinali siglati con alcuni paesi quali il Camerun e il Ghana, o alcune regioni più piccole quali la comunità africana orientale, consentono la prosecuzione dell'accesso preferenziale ai mercati UE fino alla conclusione degli accordi completi. Con il mandato dell'attuale Commissione europea in scadenza prima delle elezioni europee di giugno, ed essendo inverosimile che la prossima commissione entri in carica prima del referendum sul trattato di Lisbona, l'accordo sugli EPA sembra ancora lontanissimo.

- I paesi meno sviluppati (LDC) usufruiscono di un accesso al mercato della UE esente quasi al 100% da dazi/quote tramite il programma UE Everything But Arms (Tutto tranne le armi). Tuttavia, tale programma non copre tutti i paesi africani ed è stato criticato per le complicate norme d'origine che ne rendono difficile l'utilizzazione da parte dei paesi poveri.
- Nel 2005, in occasione dell'incontro ministeriale dell'OMC (WTO) a Hong Kong, la UE ha promesso di aumentare gli aiuti al commercio per tutti i paesi in via di sviluppo di 2 miliardi di euro (2,5 miliardi di dollari) all'anno entro il 2010. Secondo le cifre dell'OECD, l'aiuto dell'Italia per il contributo al commercio in Africa è stato di 443 milioni di dollari, basso se confrontato con un picco di 728 milioni di dollari nel 2005 ma superiore al contributo medio annuale di 303 milioni di dollari tra il 2002 e il 2004. Nel frattempo, l'aiuto per le esigenze commerciali della sola Africa è stimato intorno ai 12-14 miliardi di dollari all'anno.
- La Commissione europea è il maggior sovvenzionatore al mondo del settore agricolo, con una spesa collettiva di circa 53,6 miliardi di euro (73,3 miliardi di dollari) in sussidi per supportare i suoi coltivatori nel 2007 tramite la Politica agricola comunitaria (PAC). L'Italia è stata un contribuente netto della PAC nel 2007 e i coltivatori italiani hanno ricevuto 6 miliardi di euro (8,3 miliardi di dollari) dalla PAC.

PROGRESS REPORT

SANITÀ

- La spesa totale del settore sanitario per l'Africa subsahariana nel 2007 è stata di 254,57 milioni, un aumento del 23,6% rispetto al 2006 e di 60,45 milioni di dollari (31,1%) rispetto al 2004.
- Della spesa sanitaria totale del 2007, l'Italia ha speso 160,52 milioni di dollari (63,1%) per le malattie infettive; 62,25 milioni di dollari (24,5%) per i sistemi sanitari; 29,84 milioni di dollari (11,7%) per i servizi igienici di base e 1,95 milioni di dollari (0,8%) per la sanità riproduttiva. L'Italia non ha contribuito alla Global Polio Eradication Initiative (iniziativa per lo sradicamento globale della poliomielite) nel 2007 ma ha fornito 11,95 milioni di dollari nel 2008.
- L'Italia ha promesso e ha contribuito con 186,9 milioni di dollari al Fondo Globale nel 2009. Il paese ha garantito l'invio di 172 milioni di dollari nel 2009 ma il budget per l'anno in corso non fa menzione del pagamento da effettuare.
- L'Italia ha destinato un totale di 682,9 milioni di dollari da erogare in venti anni alla GAVI (Global Alliance for Vaccines and Immunization), l'equivalente di 34,1 milioni di dollari all'anno. L'Italia ha contribuito con 635 milioni di dollari al primo Advance Market Commitment nel 2007.

GUARDARE AVANTI

Non solo l'Italia presiederà il G8 di quest'anno, ma il Presidente del Consiglio Berlusconi è il solo leader tra quelli che hanno firmato gli impegni a G8 a essere ancora al potere. In considerazione di ciò, è ancora più inaccettabile che, tra questo gruppo di paesi, l'Italia sia quello più lontano dal soddisfacimento degli impegni assunti. Ben lungi dal assicurare il mondo che l'Italia invertirà l'attuale tendenza, il suo bilancio preventivo recentemente approvato per il 2009 non fa che suonare un campanello d'allarme, lasciando ritenere che i livelli futuri di APS continueranno a deludere. Le previsioni mostrano che l'APS/RNL dell'Italia potrebbe ridursi fino allo 0,13% nel 2009, allontanando così ulteriormente il paese dagli obiettivi che aveva contribuito a fissare nel 2005.

Se l'Italia ha intenzione di rivestire un ruolo di leader nella comunità internazionale, deve invertire immediatamente la tendenza al ribasso dell'APS e porre in atto misure mirate a rimettersi in linea per soddisfare gli impegni assunti in relazione agli APS, sia globalmente che verso l'Africa subsahariana. Il paese deve definire dei programmi annuali realistici e responsabili per mantenere le promesse fatte, con la trasparenza necessaria per monitorare il suo impegno nei confronti dei paesi in via di sviluppo. In caso contrario, l'Italia non meriterà di essere considerata una figura internazionale degna di fiducia nelle future discussioni e negoziati.